

Mirano

“Zona trenta” raffica di multe Protesta social

Multe a raffica in via Cavin di Sala, nel tratto urbano di Mirano dove il Comune ha istituito il limite massimo di 30 chilometri orari. Dopo i controlli delle pattuglie dei vigili con il telelaser, sono iniziate ad arrivare le multe nelle case degli automobilisti. E la protesta dilaga su Facebook.

Cugini a pagina XV

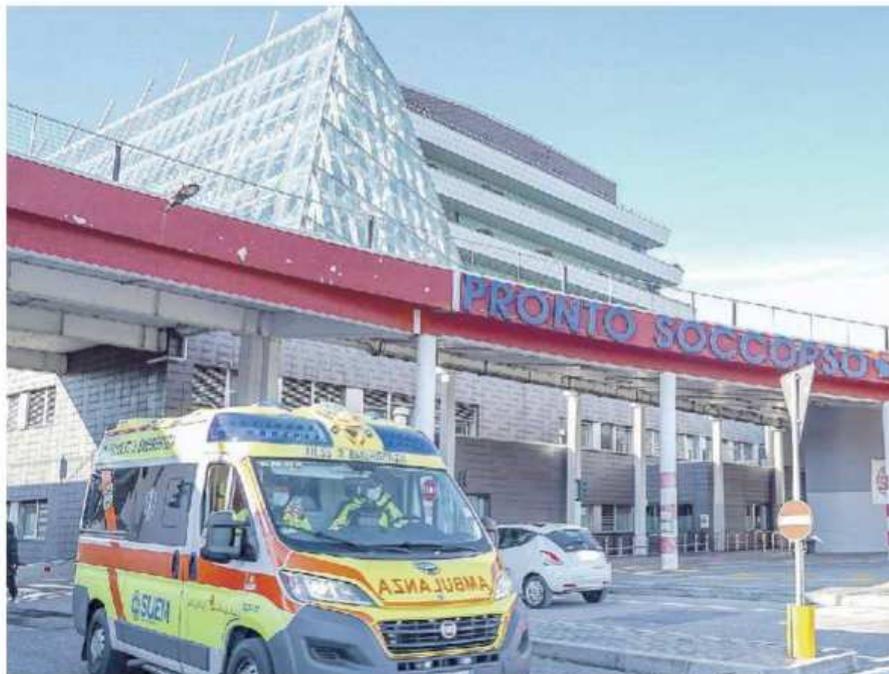
La sanità, i servizi

“

Il rapporto evidenzia come i servizi dell'Ulss 3 stiano crescendo nonostante le difficoltà



PRIMARI
Domenico Mangino (Cardiologia Mestre) e Antonella Franch (Oculistica Venezia)



La classifica degli ospedali Questi i reparti migliori

► I risultati del Programma nazionale esiti, sistema che misura il valore delle strutture
► Il record a Cardiologia di Mestre dove la mortalità post bypass è la più bassa in Veneto

LA CLASSIFICA

MESTRE Un check-up allo stato di salute degli ospedali veneziani. Con eccellenze e criticità, ma che evidenzia come i servizi dell'Ulss 3 stiano crescendo.

I risultati sono contenuti nel "Programma nazionale esiti", una raccolta dati effettuata dal Ministero della salute e dall'Ulss 3 Serenissima che si basa, spiega il ministero, "su un insieme di indicatori calcolato a partire dai flussi ministeriali, realizzato da Agenas in collaborazione con il Dipartimento di Epidemiologia del SSR Lazio, con l'Istituto Superiore di Sanità e in raccordo con le Regioni e Province Auto-

nome, le istituzioni centrali, la Questione comunità scientifica e la società civile". Tradotto in italiano: il Programma nazionale esiti è un sistema per misurare la "bontà" dei reparti ospedalieri italiani. Eccoli, quindi, i principali indicatori.

I MIGLIORI REPARTI

Nonostante le difficoltà - organici ridotti all'osso, aumento spropositato di scartoffie e finanziamenti sottostimati - si registrano incrementi di attività anno dopo anno in numerosi reparti ospedalieri. Il record spetta a Cardiologia di Mestre. Secondo i dati nazionali del Ministero della salute, Cardiologia dell'Angelo ha performances incredibili perché la mortalità a

30 giorni del bypass coronarico è la più bassa del Veneto con 1,07 contro i 3,96 di Vicenza, i 4,48 di Padova, i 2,45 di Treviso e l'1,85 di Verona. Insomma Mestre è praticamente a zero morti dopo un mese dall'effettuazione dell'intervento di by pass coronarico. Un record nazionale. Ma è l'intera area cardiologica di Mestre a spiccare dal momento che la mortalità a 30 giorni per l'infarto miocardico acuto è di 5,62 a Mestre, di 5,36 a Venezia, di 5,07 a Chioggia mentre Mirano spicca al contrario, con un tasso alto di mortalità pari a 8,96, che è superato solo da Montebelluna (9,98) Rovigo con 10,41 e Santorso con 10,47.

E se Cardiocirurgia dell'Angelo (primario il dott. Domenico Mangino) è nel "Guinness della salute" anche per quanto riguarda i costi visto che ha incrementato nel 2023 la sua attività del 22 per cento a fronte di una maggiore spesa solo del 5 per cento, anche Cardiologia a Mestre (primario il dott. Sakis Themistoclakis) incrementa la sua attività nel 2023 del 13 per cento - a fronte di una maggiore spesa del 14 per cento. Cardiologia di Mirano invece aumenta del 6 per cento la sua attività mentre spende in più l'8 per cento. Chirurgia vascolare a Mestre

migliori, significa che i nostri medici restano in vetta anche se confrontati con Padova e Verona che sono cliniche universitarie. E diciamo pure che l'ospedale di Mestre è l'unico nel Veneto che compete, da non universitario, con Padova e Verona.

I PIU' ATTRATTIVI

Dunque, Cardiocirurgia di Mestre attrae il 28,6 per cento di pazienti da fuori Ulss, Chirurgia maxillo-facciale il 30,2 (primario il dott. Michele Franzinelli), Chirurgia toracica a Mestre il 35,6 (primario dott. Cristiano Breda), Ematologia a Mestre il 38,1 (primario prof. Renato Bassan), Neurochirurgia a Mestre il 36,6 (primario il dott. Lu-

ca Basaldella), Oculistica a Mestre il 42,5 e Oculistica a Venezia il 79,8 per cento. La performance strepitosa di Oculistica a Venezia (primario la dott. Antonella Franch) si spiega con il fatto che tra Mestre e Venezia si è deciso di comune accordo di "specializzare" il Centro storico in trapianto delle cornee, che attira pazienti da tutta Italia, mentre Mestre (primario il dott. Emiliano Rapizzi) fa tutto il resto, con una attenzione particolare alla retina. In Oculistica - ma vale per tutto il Veneto - si registrano liste di attesa molto lunghe per la cataratta. Qui nel 2023 ne sono state fatte 7.884 cataratte. Insomma i due reparti di Oculistica funzionano benissimo e continuano quindi la grande tradizione del

incrementa del 13 per cento, ma a fronte di un aumento di spesa del 29 per cento. In linea invece Oculistica a Mestre con un +10 per cento di attività a fronte di un +11 per cento di spesa. Invece Urologia a Mestre ha un trend molto negativo perché spende il 31 per cento in più e aumenta solo del 12 per cento il numero di pazienti seguiti dalla struttura. Così come Otorinolaringoiatria che spende il 40 per cento in più nel 2023 rispetto al 2022 ma ha un incremento solo del 18 per cento di prestazioni.

IL TASSO DI ATTRAZIONE

Ma per avere un dato sicuro sulla qualità di un reparto ospedaliero,

bisogna prendere in considerazione il tasso di attrazione. Meglio funziona un reparto e più gente attira da fuori Ulss perché il passa parola è quello che conta di più. Ma da dove arrivano i pazienti che vengono a curarsi qui? Soprattutto da Friuli, Sicilia e Lombardia.

Vengono a Mestre perché qui trovano i migliori cardiocirurghi, cardiologi, oculisti, chirurghi e neurologi. E, a ben guardare, si tratta di reparti che hanno una storia legata a grandi medici dell'Umberto I, così Oculistica con Rama, Chirurgia con Zotti, cardiocirurgia con Zussa, Cardiologia con Piccolo.

Ecco dunque la classifica dei migliori e occhio che, quando si dice

DI RILIEVO ANCHE IL TASSO DI ATTRATTIVITÀ DELL'ANGELO CON PAZIENTI CHE ARRIVANO DA FRIULI, SICILIA E LOMBARDIA

PERFORMANCE STREPITOSA DI OCULISTICA AL CIVILE CHE HA DECISO DI SPECIALIZZARSI NEL TRAPIANTO DELLE CORNEE

prof. Giovanni Rama. Anche Ematologia attira molto perché si è specializzata nei trapianti e quindi anche in questo caso attrae molti pazienti da fuori Ulss.

Funziona alla grande anche la "breast unit" ovvero la chirurgia del seno (primario il dott. Guido Papaccio) che ha un alto numero di interventi a fronte di una recidiva bassissima. A 120 giorni da un intervento conservativo per tumore maligno alla mammella, la "breast unit" di Mestre ha una incidenza del 2,74 per cento contro il 4,12 di Mirano e l'11,28 di Chioggia. Nessun ospedale del Veneto fa meglio di Mestre.

Non basta. Esauriti i primi posti non è che gli altri reparti siano fuori podio.

Per quanto riguarda il tumore maligno al polmone, ad esempio, la mortalità a 30 giorni dopo l'intervento chirurgico è dello 0,49 per cento a Mestre, vicino allo zero, quindi, prima in assoluto fra gli ospedali veneti. Lo stesso per quanto riguarda il tumore maligno al colon, Mestre ha una mortalità a 30 giorni dell' 1,32 per cento. Solo Chioggia fa meglio (0,92) mentre Venezia è a 1,92, Dolo a 10,43 e Mirano a 11,74.

Veniamo a ginecologia-ostetricia. Il dato che viene misurato è quello dei parti cesarei. Il record di parti cesarei, nonostante tutte le raccomandazioni contrarie dell'Organizzazione mondiale della sanità, spetta all'ospedale di Chioggia che fa 31,05 parti cesarei ogni 100 contro i 14 di Mestre e Venezia, seguita a ruota da Mirano con un tas-

so del 23,07 per cento. In ogni caso decisamente troppi sia a Chioggia che a Mirano e andrebbe controllato se la spiegazione sta nei rimborsi che dà la Regione per ogni cesareo o se effettivamente a Chioggia e Mirano c'è una concentrazione di donne con parto a rischio.

Per la frattura del collo del femore, l'ospedale di Chioggia è quello che riesce ad intervenire entro le 48 ore con un intervento chirurgico ((74,01) seguito da Venezia (69,13), da Mestre (55,76), e Dolo, il peggiore, con un tasso di 41,64 e vuol dire che non riesce ad operarne nemmeno la metà entro le 48 ore.

INTERVENTI CHIRURGICI

Detto tutto questo, bisogna aggiungere che fra i miracoli va segnalato l'aumento degli interventi chirurgici all'Angelo a fronte di un reparto di Anestesia e rianimazione che continua ad essere sottodimensionato con i suoi 16 posti letto più gli 8 in terapia intensiva cardiocirurgica a fronte dei 40 posti letto di Treviso, tanto per fare un paragone. Anestesisti e rianimatori sono più indispensabili dell'acqua in un ospedale, ma è una delle professioni che non vuole fare più nessuno, purtroppo, perchè per ogni vita che non riesci a salvare c'è in agguato una causa. Penale e civile. Che costa soldi, tempo e avvelena la vita.

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sempre più anziani e aumenta “l’assalto” ai Pronto soccorso

► Nonostante la popolazione sia in costante calo cresce la fascia di età più a rischio

► Ogni giorno del 2023 ai servizi d'emergenza dell'Ulss 3 si sono presentate 6.819 persone

IL PUNTO

MESTRE Pensare che c'è stato un giorno – ai primi dell'anno - in cui al Pronto soccorso dell'Angelo non avevano nemmeno una ambulanza libera per trasferire i malati negli altri ospedali. Sala d'attesa stracolma, con più di 100 pazienti presenti, mentre una mezza dozzina era in area rossa, cioè in pericolo di vita, una dozzina in area gialla, ovvero sotto stretta osservazione e altrettanti in area verde. Tutti gli altri erano codici bianchi ovvero pazienti in difficoltà che non avevano trovato alternative e quindi si erano rivolti al Pronto soccorso dell'Angelo. Ed è così quasi sempre, basta che ci sia una festa di mezzo. Ma anche nei periodo “normali” il Pronto soccorso è preso d'assalto. In tutta Italia. Compresa l'Ulss 3 Serenissima, che non fa certo eccezione. Anzi.

E paradosso vuole che ogni anno la popolazione diminuisca e ci sia invece un aumento di ricoveri e di prestazioni che porta l'Ulss 3 a spendere ogni giorno 4,1 milioni di euro per un totale di 1 miliardo e mezzo all'anno. Nel 2019 infatti la popolazione dell'Ulss 3 Serenissima – Venezia-Mestre, Dolo-Mirano e Chioggia - contava 625 mila 189 persone, nel 2023 si è scesi a 613 mila 955. Sono 11 mila 234 “clienti in meno” per l'Ulss, compensati però da un continuo aumento dell'età me-

A CAUSARE GLI INTASAMENTI ANCHE LA DIFFICOLTÀ DI TROVARE UN MEDICO DI BASE DISPONIBILE

dia. I "diversamente giovani" con più di 65 anni infatti sono un esercito, tre volte tanto i giovani da 0 a 14 anni ed ecco perchè, nonostante il calo di popolazione, i ricoveri negli ospedali siano aumentati nel 2023 del 4,3 per cento rispetto al 2022.

IDATI

Ogni giorno del 2023 al Pronto soccorso si sono presentate 6.819 persone tra Venezia, Mestre, Chioggia, Dolo e Mirano. Ovviamente la parte del leone la fa il Pronto soccorso dell'An-

gelo con 86 mila 187 accessi nel 2023 contro gli 84 mila 685 del 2022. E addirittura, prima del trasloco, dall'Umberto I all'Angelo, non si arrivava a 40 mila accessi, meno della metà e prima ancora, negli anni '80, addirittura si era pensato di chiudere il Pronto soccorso dell'Umberto I da mezzanotte alle 6, tanto non ci andava nessuno. Da dieci anni a questa parte invece è un vero e proprio assalto. Anche Venezia aumenta, passando da 35 mila 642 a 36.619 pazienti, Dolo da 39.269 a

42.852, Mirano da 40.254 del 2022 a 41.482 del 2023. Chioggia ha un incremento superiore a tutti e passa da 28.160 persone visitate al Pronto soccorso nel 2022 a 31.435 nel 2023 con un incremento dell'11,6 per cento.

Le cause sono risapute, dalla difficoltà di trovare un medico di base disponibile - anche i medici di famiglia hanno un numero di pazienti tale che non riescono più a star dietro a tutti - all'eccessivo ricorso al Pronto soccorso da parte di cittadini che non usano il buon senso



SOTTO PRESSIONE La sala d'attesa del Pronto soccorso all'ospedale dell'Angelo a Mestre

neppure per curarsi un raffreddore. Il che porta ovviamente ad attese sempre più lunghe determinate anche dal fatto che medici e infermieri non vogliono andarci a lavorare.

Per via dei ritmi, è vero, ma soprattutto per colpa delle continue cause, in aumento ogni anno, che si concludono quasi sempre in un nulla di fatto, ma che diventano motivo di stress continuo per il personale. Del resto ci sono un sacco di legali specializzati proprio in cause contro la cosiddetta malasanzità che, almeno da noi, è pura invenzione, a parte rarissimi casi. Il problema è che questa pressione "giudiziaria" porta alla fuga dei camici bianchi dall'emergenza-urgenza e meno medici significa più attesa. La media per codici bianchi e verdi è, secondo l'Ulss 3, di 2 ore e 52 minuti, ma queste tre ore diventano anche 8 in giorni di superfesta come quelli appena trascorsi. Questa è la situazione, destinata a peggiorare ogni anno che passa.

(m.dian.)

© RIPRODUZIONERISERVATA

“Zona 30”, raffica di multe col telelaser

► Pattuglie in via Cavin di Sala. Il sindaco Baggio: «È un tratto pericoloso»

MIRANO

Multe a raffica per il superamento del limite di 30 km orari in via Cavin di Sala a Mirano. La protesta dilaga su Facebook da parte dei cittadini che si sono visti recapitare a casa multe per eccesso di velocità nel tratto nei pressi dell'incrocio con via Battisti, verso il centro storico. «Ma i controlli di velocità avvengono secondo un criterio di rotazione sulle strade più pericolose del territorio» puntualizza il sindaco Tiziano Baggio.

Oltre alle polemiche che in questi ultimi mesi sono state solleva-

te proprio in merito alla riduzione della velocità nei centri storici anche di grandi città come Bologna, Milano e Torino, i cittadini del Miranese - oltre ad aver manifestato perplessità riguardo questi limiti stringenti - lamentano anche la mancanza di contestazione immediata del superamento del limite. «Le multe vengono inviate a casa con raccomandata che ha un costo di 18 euro. Se le auto venissero fermate si risparmierebbero almeno i soldi della raccomandata. Non ci sembra corretto» lamentano alcuni degli automobilisti multati in diversi post pubblicati sui social.

I controlli avvengono in un tratto di strada complesso e che non

permette alla pattuglia della Polizia locale di fermare le vetture in sicurezza. Il superamento del limite di 30 chilometri l'ora sarebbe generalmente contenuto: si parla di transiti fra i 37

e i 40 km orari per multe di 42 euro scontate del 30% se si paga entro i primi 5 giorni, ma ad infastidire gli utenti sembrano essere proprio i 18 euro della raccomandata.

I CONTROLLI

Il telelaser dei vigili rileva il veicolo al passaggio e non viene puntato in lontananza, fattore che forse rileverebbe maggiori infrazioni con possibile ritiro di patente per gli automobilisti più indisciplinati, mentre il cartello di avviso del rilevamento della velo-



cità viene posizionato ad 80 metri dalla postazione della Polizia in un posto ben visibile.

La Polizia locale starebbe ora studiando come predisporre in futuro anche lo stop ai veicoli sorpresi ad infrangere i limiti. «In quel tratto di strada il limite di 30km/h è stato disposto a tutela della sicurezza e della vita delle persone - aggiunge il sindaco Baggio -. Proprio in via Cavin di Sala abbiamo messo in sicurezza tre attraversamenti pedonali ed interverremo sui rimanenti entro l'anno. Il tema dell'eccessiva velocità è la questione più sentita dai cittadini, mi viene detto e ripetuto costantemente negli incontri pubblici e in quelli privati. Io penso che il rispetto dei limiti di velocità sia il nostro vero "salva vita"».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO
FIAMME IN VIA CALTANA
CAPANNO DISTRUTTO

IN
BREVE

Capanno a fuoco per un probabile cortocircuito. Ci sono volute tre ore per mettere in sicurezza un capanno agricolo incendiato giovedì sera, attorno alle 20, in via Caltana a Mirano. I vigili del fuoco, accorsi dal locale distaccamento volontario, da Mira e Mestre con due autopompe, un'autobotte, il



carro aria e 14 operatori, hanno spento le fiamme che hanno interessato tutto il materiale di giardinaggio e altri materiali, tra cui una bombola di Gpl. Le operazioni di completo spegnimento e bonifica sono terminate alle 23. Le cause di probabile natura elettrica sono al vaglio dei vigili del fuoco.

Murano costretta a vincere

BASKET

Ultimo atto di stagione regolare in serie B Interregionale, con la Virtus Murano ormai impossibilitata ad evitare il ruolo di fanalino di coda. Ciononostante il match casalingo di domenica contro il Gostol Trieste (palestra Leo Perziano, ore 18) assume un peso specifico notevole, considerata la formula ad orologio della prossima fase in cui ciascuna squadra si porterà dietro i punti ottenuti negli scontri diretti della regular season: ecco dunque che la sfida contro Trieste, al momento penultima con 4 punti di vantaggio sui lagunari, potrebbe garantire a Murano di andare ai playoff con un bottino migliore su cui fare affidamento per regalarsi la salvezza. In serie C Unica la quinta giornata di ritorno verrà aperta oggi dalla sfida esterna del Nudi&Crudi Salzano sul parquet della Vigor Conegliano (inizio ore 18) e dal derby Junior Leoncino-GSI Group San Donà (palestra Luzzatti/Gramsci, ore 19). Proveranno a sfruttare il fattore campo per rimanere nei piani alti Secis BC Jesolo e BVO Lampo Caorle, pronte ad ospitare domani alle 18 ri-

spettivamente Ormelle (Pala-Cornaro) e Verona (PalaMare). In contemporanea andrà in scena il secondo derby di giornata con l'incrocio salvezza tra Studio B&M Martellago e Vetorix Mirano (PalaGoldoni). Per la serie B femminile il programma offre questa sera alle 18 Rosa Bolzano-Giants Marghera, seguita da Junior San Marco-BF Conegliano (palazzetto H-Farm di Roncade, ore 20.30); rinviata al prossimo 24 aprile Ginnastica Triestina-Umana Reyer U19. Il calendario di serie C propone invece oggi Virtus Venezia-Giovani Lupe (Arsenale, ore 18) e PFM Mestre-Motta (PalaAncilotto, ore 19), mentre domani alle 18 sarà la volta di Trento-Apigi Mirano. (t.via.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due giorni di festa con il gravel a villa Farsetti di Santa Maria di Sala

CICLISMO

Quello che si è svolto nel secondo fine settimana di febbraio a Santa Maria di Sala e denominato "Events Gravel in Villa Farsetti" è stato un appuntamento veramente straordinario e ricco di soddisfazioni legato al settore gravel, la nuova disciplina che si dimostra sempre più attiva e presente nel mondo del ciclismo contemporaneo.

Una manifestazione accompagnata da una bella cornice con esposizione di mezzi storici fino ai tempi nostri.

LA DISCIPLINA

Disciplina in grande crescita il gravel, che sta prendendo sempre più piede su tutto il territorio nazionale e veneto dopo i Campionati Mondiali fino ad allargarsi nella provincia lagunare un po' come avvenne per la mountain-bike oltre 35 anni fa.

Per l'occasione è stata pre-

sentata la "Litoranea Venexiana in Gravel" articolata in tre appuntamenti programmati il 7 aprile a Chioggia, il 12 maggio a Mesola (Ferrara) e il 9 giugno a Bibione stabiliti sulla distanza di oltre 300 chilometri e disegnata su un percorso pianeggiante lungo le ciclabili, le strade bianche e gli argini interessando anche le spiagge delle località balneari per promuovere ulteriormente il territorio.

TAPPE

Tre tappe tutte patrocinate dai vari Comuni di appartenenza. Una seconda edizione, quella della "Litoranea", che sta raccogliendo numerosi consensi grazie al grande impegno del presidente dello Spirito Libero Gravel di Santa Maria di Sala, Gabriele Tomaello.

I due giorni salesi hanno visto nella mattinata, quasi a sfidare il meteo, una partenza con oltre un centinaio di gravellisti impegnati lungo il territorio che ha interessato i Comuni limitrofi.

A colorare il sipario sono stati anche i "Tabarri" con i loro caratteristici vestiti e i mezzi, originali e storici, utilizzati.

Nel tardo pomeriggio il Teatro Sandro Pertini ha poi ospitato la presentazione ufficiale del Team Spirito Libero Gravel 2024 dove sul palco si sono susseguiti gli sponsor e gli ospiti accompagnati dal Sindaco, Natascia Rocchi e dalla Consigliera del Veneto, Francesca Scatto.

FRANZOI

Dopo il saluto iniziale, rivolto agli ospiti, il primo a salire sul palco è stato l'ex campione del mondo veneziano di ciclo-

cross, Enrico Franzoi, che ha concluso la propria carriera agonistica proprio con la Salese Factory Team, sotto la guida di Tomaello.

E' toccato anche al cittadino onorario di Santa Maria di Sala, il cavalier Bruno Carraro, intervenire: ha ricordato il passaggio della 107. edizione del Giro d'Italia da Martellago e da Mirano.

Ma le sue attenzioni sono state poi rivolte al mitico Gino Bartali che grazie alla sua bicicletta riuscì a salvare numerosi ebrei e l'attesa della sua beatificazione. Carraro ha poi ricordato che il mezzo utilizzato da "Ginettaccio" per l'occasione sarà esposto presso l'Istituto Scolastico Salese.

Il gran finale della due giorni è avvenuto con la presentazione dei componenti ed i dirigenti del Team Spirito Libero Gravel 2024 tutti schierati sul palco e l'entusiasmo alle stelle del presidente Gabriele Tomaello.

Francesco Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER L'OCCASIONE
PRESENTATA
LA "LITORANEA
VENEXIANA" AL VIA
IL 7 APRILE
A CHIOGGIA**

SOTTOCANESTRO

Murano, scontro con Trieste Oggi derby Leoncino-GSI

MESTRE

Ultimo turno della regular season in Serie B interregionale, la Virtus Murano è già condannata al girone Playoff, ma lo scontro di domani contro il Gostol Jadran Trieste (palestra Perziano, ore 18) è fondamentale per la classifica di partenza del girone della seconda fase.

In Serie C, solo una partita oggi, il derby tra Leoncino Mestre e GSI Group San Do-



Virtus Murano in azione

nà di Piave (palestra Luzzatti-Gramsci, ore 19), domani Vigor Conegliano-Nudi&Crudi Salzano (palasport, ore 18), Secis Jesolo-Paladin Ormelle (PalaCornaro, ore 18), B&M Martellago-Vetorix Mirano (palestra Goldoni Modena, ore 18) e Lampo Caorle-Villafrut Cestistica Verona (PalaMare, ore 18). In Divisione regionale 1, oggi Virtus Venezia-Deiron Spinea (palasport Arsenale, ore 20.30) e Piovese-Parco Turistico Cavallino (PalaJunior, ore 21), domani invece Union Vigonza-Jolly Santa Maria di Sala (Arcostruttura, ore 18), Cus Padova Unipd-Foltran Castellana Mestrw (PalaCamin, ore 19.30) e Pallacanestro Favaro-VirtusLido Venezia (palestra Rodari, ore 18). — M.C.